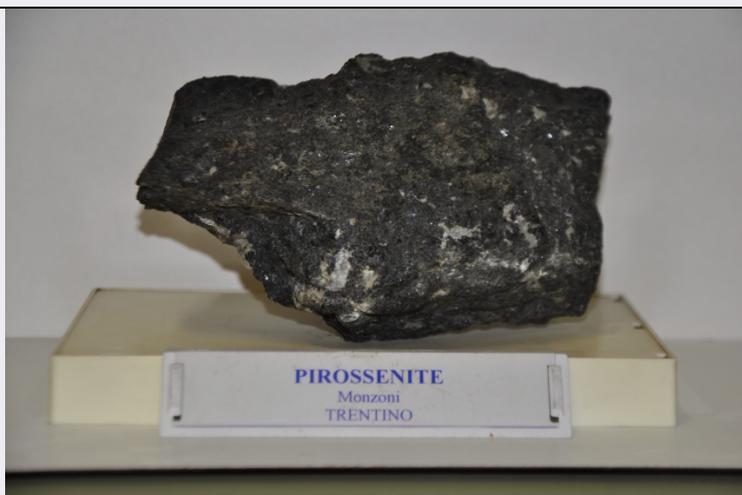


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BNPE
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00302324
ESC - Ente schedatore	UNIBA
ECP - Ente competente	S114

AC - ALTRI CODICI

ACM - Codice museo	MST-BA
ACO - Codice collezione	N.R.
ACK - Codice campione	520
ACS - SCHEDE CORRELATE	
ACSE - Ente	UNIBA
ACSC - Codice	520

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	Pirossenite
OGTL - Codice lingua	ita
OGTV - Identificazione	esemplare
OGTO - Tipologia contenitore	vetrina espositiva

SR - SISTEMATICA-PETROLOGIA

SRN - CLASSIFICAZIONE	
SRNT - Tipo litologico	roccia ignea plutonica
SRNP - Nome petrografico	Pirossenite
SRNR - Nome petrografico (IUGS)	N.R.
SRC - CARATTERISTICHE PETROGRAFICHE	
SRCE - Tipo eruttivo	intrusive

SRCP - Strutture primarie	olocristallina ipidiomorfa
SRM - MINERALOGIA	
SRMP - Minerali principali	Plagioclasti, Pirosseni, K-feldspato, olivina
SRMA - Minerali accessori	Min Metallici, Min Argillosi, Serpentino, Sericite
SRG - CARATTERISTICHE GEOTECNICHE	
SRGS - Coesione	molto dure
SRF - CARATTERISTICHE FISICHE	
SRFC - Colore	Greenish black 5GY 2/1
SRT - TIPO	
SRTT - Tipo	non tipo
SRE - CARTELLINI/ ETICHETTE	
SRET - Testo	Pirossenite Monzoni Trentino
LR - DATI DI RACCOLTA	
LRV - LOCALITA' DI RACCOLTA	
LRVT - Tipo di localizzazione	località di raccolta - dati aggiornati
LRVK - Continente	Europa
LRVS - Stato	Italia
LRVR - Regione	Trentino
LRVL - Localita'	Monzoni
LRI - INFORMAZIONI SULLA RACCOLTA	
LRIL - Legit	Lorenzoni, Sergio/ Zanettin, Eleonora
LRIU - Motivo	ricerca scientifica
LRIG - Responsabile scientifico	Lorenzoni, Sergio/ Zanettin, Eleonora
IR - INFORMAZIONI DI CONTESTO	
IRG - GEOCRONOLOGIA (CRONOSTRATIGRAFIA)	
IRGE - Eon (Eonotema)	Fanerozoico
IRGR - Era (Eratema)	Mesozoico
IRGP - Periodo (Sistema)	Triassico
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Puglia
PVCP - Provincia	BA
PVCC - Comune	Bari
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Orabona, 4/a
LDCM - Denominazione struttura conservativa	Museo di Scienze della Terra
LDCS - Specifiche	V 12

UB - DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**COL - COLLEZIONI**

COLD - Denominazione	Collezione Didattica Rocce Intrusive
COLC - Nome del collezionista	Lorenzoni, Sergio/ Zanettin, Eleonora
COLA - Data ingresso del bene nella collezione	N.R.
COLI	N.R.

MT - DATI TECNICI**MIS - MISURE**

MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	14
MISL - Larghezza	10
MISN - Lunghezza	6

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Oggetto	<p>La roccia è olocristallina ed ha un discreto peso specifico. Il colore di fondo è molto scuro ed è dovuto soprattutto ai pirosseni, alla biotite e alla presenza non trascurabile dei minerali metallici. Pirosseni e biotite sono distinguibili per il diverso abito cristallino: lamellare e prismatico. Ben riconoscibili anche perché chiari su fondo scuro, sono plagioclasti e k-feldspati di discrete dimensioni e di cui peraltro non si riesce ad identificare l'abito cristallino. I minerali principali che costituiscono la roccia sono: Pirosseni, K-feldspato, Plagioclasti, Biotite, scarsa olivina e pochi cristalli di minerali metallici. Le dimensioni dei cristalli di pirosseno sono notevoli per alcuni individui (6 mm circa), mentre per altri variano tra 1,5 e 2,5 mm. Il Feldspato alcalino è presente con cristalli che arrivano anche a 1,3 cm mentre, dimensioni inferiori presentano i plagioclasti tra i quali gli individui più grossi misurano 4 mm, quelli più piccoli, in genere, 1,5 mm. La biotite mostra cristalli di dimensioni discrete (3 mm circa), altri invece che non raggiungono un mm. Nella sezione sono presenti solo tre cristalli di olivina che hanno più o meno dimensioni intorno ai 2 mm. I minerali metallici partendo da 0,5 mm possono arrivare ad 1 mm. I pirosseni difficilmente hanno bell'abito cristallino. A N//, i cristalli sono praticamente incolori oppure di un verde sbiadito con debole pleocroismo. Si notano geminati di due o più individui. L'alterazione, che ha generato prodotti serpentini ha colpito gran parte dei cristalli e sembra procedere lungo superfici di frattura che, intrecciandosi, formano una struttura a maglie. Includono minerali metallici e biotite. La determinazione del C ha dato un angolo di 38° circa, per cui potremmo essere in presenza di pirosseni monoclini tipo diopside o augite. Tra i plagioclasti troviamo individui a grana maggiore con un discreto abito cristallino, quelli a grana piccola che sembrano xenomorfi. Alcuni cristalli hanno subito un processo di catalogazione che sembra procedere dal centro alla periferia dando origine a prodotti di natura argilloso-sericitica. Sono presenti sistemi geminati composti da cristalli la cui superficie di contatto sono ortogonali a quelli di un altro sistema geminato. Calcolo della composizione ha evidenziato termini Andesinici con % An intorno al 45/50 %. Il K-feldspato presenta tipicamente individui xenomorfi che risentono di un'alterazione non molto spinta; questa molto probabilmente ha portato alla formazione di prodotti di natura argillosa. L'olivina è</p>
-----------------------	--

presente quasi incolore a N// con debolissimo pleocroismo e rilievo medio; é ben visibile l'alterazione che procedendo lungo superfici di frattura determina la comparsa di una struttura a maglie del tipo già descritto per i pirosseni. In alcuni punti si nota un prodotto di alterazione di colore bruno-rossiccio che potrebbe essere ossido di ferro. Tra gli inclusi è molto strana la presenza , all'interno di un cristallo di olivina di un piccolo individui di Biotite, come al solito associato ad un minerale metallico . Lo stesso cristallo di olivina arriva a contatto senza includerlo, con un altro individuo di Biotite. Per questo motivo, sono ipotizzabili due successive generazioni di Biotite. La Biotite si trova sempre associata a cristalli di minerali metallici o, per meglio dire, tende quasi sempre a circondarli. In molti casi sembra addirittura che sia in atto un processo di sostituzione da parte della Biotite sul minerale metallico; questo processo viene manifestato dal particolare pleocroismo della Biotite stessa che va dal giallo chiaro al bruno fortemente tendente al rossiccio. I cristalli non hanno quasi mai bell'abito cristallino; è anche evidente una certa sfrangiatura dei bordi, soprattutto a contatto con il k-feldspato.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCP - Riferimento alla parte	esemplare intero
STCD - Data	2015
STCC - Stato di conservazione	buono

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	raccolta in campo
ACQD - Data acquisizione	N.R.

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università degli Studi Aldo Moro
CDGI - Indirizzo	Piazza Umberto I, 1

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 42/2004, art.13
----------------------------------	-------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale a colori
FTAA - Autore	Taccarelli, Delia
FTAD - Data	2015
FTAN - Codice identificativo	ubast520

BIL - Citazione completa	C. Palombo, Studio per l'allestimento di una esposizione sulla classificazione di rocce magmatiche intrusive. Tesi anno accademico 1995/1996
---------------------------------	--

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Taccarelli, Delia
RSR - Referente scientifico	Garuccio, Augusto
RSR - Referente scientifico	Monno, Alessandro
FUR - Funzionario responsabile	Francescangeli, Ruggero
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2015
RVMN - Nome	Paradiso, Daniela
RVME - Ente	Università degli Studi di Bari Aldo Moro